

Net Web Art

All this becomes possible with the emerge of the net. Art as a notion becomes obsolete...

Tutto questo diviene possibile con l'avvento della Rete. L'arte come nozione diventa obsoleta...

Vuc Cosic, 1995

Net Web Art propone un viaggio attraverso l'arte in Rete ed i suoi protagonisti; un progetto che vuole favorire la conoscenza di quelle tendenze artistiche che utilizzano Internet come mezzo primario di creazione oltre che come strumento di diffusione.

Per gli artisti net/web la Rete è - allo stesso tempo - una sorta di studio virtuale, spazio espositivo e luogo di scambio, accessibile a tutti in qualunque momento. Nelle opere net/web il contenuto viene messo in primo piano rispetto alla forma diventando funzionale al messaggio che l'artista vuole esprimere.

La distinzione tra net e web art è sottile e consiste nelle diverse modalità di interazione del navigatore (*surfer*). Le opere web esistono nella Rete e non richiedono l'intervento on-line. I lavori net implicano un'interazione on-line come condizione necessaria per la loro esistenza e sono sempre in continua evoluzione. Nelle opere net artista e pubblico diventano idealmente co-autori dell'opera creando vere e proprie comunità virtuali (*networks*).

Cenni storici

A partire dalle esperienze del movimento *Dada* nel primo Novecento, l'osservatore assume un ruolo attivo nel processo artistico. L'oggetto di uso quotidiano, tolto dal suo contesto originario e collocato in uno spazio museale, diventa "opera d'arte" nel momento in cui viene interpretato dal visitatore. Gli anni Sessanta segnano uno sviluppo ulteriore nel rapporto tra l'opera ed il fruitore; nelle *performances* del gruppo *Fluxus* il pubblico diventa attore indispensabile e collaboratore attivo dell'evento. L'uso dei sistemi di comunicazione d'avanguardia, che trova radici nelle esperienze con la posta dei Futuristi degli anni Dieci, favorisce la collaborazione tra artisti e l'interazione tra artisti e pubblico. Negli anni Settanta, con la *Telecommunication Art* si organizzano *performances* utilizzando telefoni, fax e sistemi satellitari. Alla fine degli anni Ottanta alcuni artisti cominciano ad usare i sistemi telematici di comunicazione (BBS - Bulletin Board System) creando le prime comunità virtuali.

Nei primi anni Novanta, Internet si diffonde rapidamente attraverso l'introduzione di strumenti nuovi come il WWW - World Wide Web, che facilita l'accesso alle informazioni, ed il *browser*, il quale permette di contenere suoni, testi e immagini nella stessa pagina web. L'interesse degli artisti nell'uso di Internet come mezzo di creazione artistica è immediato: artisti, in prevalenza europei, cominciano a realizzare opere net/web creando più vasti progetti di collaborazione.

Nel 1994 nasce *Ada'web*, il primo sito volto ad incoraggiare gli artisti net/web e a stimolare l'uso di Internet da parte di artisti "tradizionali" come Jenny Holzer e Julia Scher. Nello stesso anno Antoni Muntadas presenta al Cultural Center di Chicago *File Room: The Archive of Censorship*, uno dei primi lavori di net art e tra le prime opere on-line presentate in uno spazio fisico.

Il 1995 è un anno decisivo nella storia della net/web art: la Biennale di Venezia invita un gruppo di artisti che daranno vita a *Nettime* una comunità on-line tuttora attiva, e la DIA Art Foundation di New York anticipa i tempi commissionando opere di net/web art per il suo sito Internet.

La prima grande manifestazione d'arte contemporanea che apre all'arte net/web è *Documenta X* di Kassel, che nel 1997 dedica uno spazio all'arte in Rete. Confinata in festival specializzati come *Transmediale* a Berlino e *Ars Electronica* a Linz, la net/web art entra per la prima volta nello spazio fisico di un museo nel 1999 con *Net_Condition*, una mostra di arte on-line organizzata dal centro specializzato in arte elettronica ZKM (Zentrum für Kunst und Medientechnologie) di Karlsruhe in Germania. Di lì a poco, grandi istituzioni museali d'arte contemporanea quali il Guggenheim e il Whitney Museum of American Art di New York, la Tate Britain di Londra e, più di recente, il Centre Georges Pompidou di Parigi accolgono opere net/web nei loro spazi.

L'ingresso della net/web art nel sistema dell'arte porta con sé una radicale trasformazione nella stessa ideazione delle opere; la commissione da parte delle istituzioni ne condiziona infatti contenuti e "forma" tanto da aprire la strada a nuove definizioni del termine stesso di net/web art.

Elena Giulia Rossi, Eleonora De Filippis



Ministero per i beni e le attività culturali
Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici
DARC - Direzione generale per
l'architettura e l'arte contemporanee



**Net Archives:
i pionieri del net**
17 marzo - 8 maggio 2005
Via Guido Reni, 2 - Roma

Net Archives: i pionieri del net, propone il lavoro di artisti che, tra i primi, hanno sperimentato le potenzialità della Rete; una selezione di opere, testimonianze utili per tracciare un percorso della net/web art fino al suo ingresso nel sistema dell'arte. L'accesso ai lavori esclusivamente attraverso i computer favorisce il rapporto one-to-one, indispensabile per una corretta interazione tra opera e fruitore.

Natalie Bookchin (Bangor, 1962)

The Intruder, 1999, <http://www.calarts.edu/~bookchin/intruder/>

Internet offre infinite possibilità nella creazione di strutture narrative, e la Bookchin usa il web per proporre un modello narrativo tutto nuovo. Attraverso una serie di giochi, il visitatore di *The Intruder* conquista gradualmente i frammenti di un racconto omonimo inedito di Jorge Luis Borges.

Heath Bunting (Londra, 1966)

Imaging Natalie, 1998, http://irational.org/heath/imaging_natalie/

Il cambiamento dei parametri estetici e le nuove ricerche formali sono oggetto d'interesse da parte di Heath Bunting in *Imaging Natalie*. Bunting, artista conosciuto soprattutto per la sua attività di *hacker*, costruisce graficamente il "ritratto" di Natalie Bookchin attraverso il linguaggio informatico e i siti legati alla storia dell'artista.

Vuc Cosic (Belgrado, 1966)

History of Art for Airports, 1997, <http://www.ljudmila.org/~vuk/history/>

Considerato uno dei padri della net art, Cosic formula in quest'opera una storia dell'arte, dalle grotte di Lascaux fino alla net art, visualizzata attraverso il linguaggio segnaletico aeroportuale. Cosic nel corso degli anni è sempre rimasto fedele all'uso delle prime tecnologie applicate a Internet, facendone l'iniziatore di una tendenza nuova, la *New Low Tech Media*.

Antoni Muntadas (Barcellona, 1942)

On Traslation, 1997, <http://adaweb.walkerart.org/influx/muntadas/project.html>

La mutabilità di Internet porta con sé anche un cambiamento radicale nell'uso del linguaggio. *On Traslation* è un lavoro complesso sul concetto di traduzione di cui la componente web ne è solo una parte. Ispirandosi al vecchio gioco del telefono senza fili, il progetto web qui presentato mostra quanto sia facile perdere il significato originale di una frase o di una parola nei molteplici passaggi da una lingua ad un'altra. Attivo fin dagli anni Settanta anche nel campo della videoarte, Muntadas ha da sempre incentrato il suo lavoro su temi politici e sociali.

Alexei Shulgin (Mosca, 1963)

Desktop Is, 1997-98, <http://www.easylife.org/desktop/>

Shulgin si appropria del sistema GUI (Graphical User Interface) introdotto nel 1997 con il quale si visualizzano graficamente sul computer il *desktop* e le icone di uso comune, come il cestino e il *folder*. *Desktop is* è una mostra on-line dove le opere sono gli *snap-shots* (fermo immagini) di *desktop* inviati dai visitatori del sito. Shulgin è stato il fondatore nel 1995 del primo sito interamente dedicato alla net/web art dal titolo: *Moscow WWWArt Center*, un progetto da lui stesso definito una <<frontiera tra l'arte e tutto il resto>>.

Francis Alys (Antwerpen, 1959)

The Thief, 1999, <http://www.diacenter.org/aly/>

Commissionato dal DIA Art Foundation di New York nel 1999, *The Thief*, il ladro, è una metafora di *Windows*, il sistema operativo più utilizzato al mondo realizzato dalla Microsoft. Attraverso la sagoma di una figura che entra/escie dallo schermo, Alys ci introduce idealmente nello spazio di Internet ponendo l'accento sul concetto stesso di interfaccia a partire dalla "finestra" di Leon Battista Alberti descritta nel *De Pictura*.